VareseNews

I Verdi contro Maggioni su Accam: “Non siamo bambini capricciosi”

Pubblicato: Mercoledì 3 Febbraio 2021

I **Verdi Busto Arsizio** salutano il riconoscimento del candidato Maurizio Maggioni da parte del Pd, ma constatano «con amarezza **l’esito tardivo delle nostre richieste inascoltate per mesi,** finalmente sbloccate dalla nostra iniziativa con la candidata Amanda Ferrario, persona valorosa appoggiata per questo anche da Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana».

«Sono piccoli inciampi che fanno parte della vita e della stessa politica: meglio tardi che mai!» – aggiungono dalla lista ambientalista che subito risponde alle dichiarazioni del candidato sindaco democratico, fresco di investitura: «Purtroppo, leggiamo la partenza da cartellino giallo, quasi rosso, detto arancione nel mondo calcistico: **la nostra coalizione non ha mai chiesto lo spegnimento immediato di Accam,** cioè dell’inceneritore consortile di Borsano».

I Verdi, guidati da **Andrea Barcucci,** si dicono «**molto delusi da questo tentativo compiuto per infangarci e trattarci come bambini capricciosi,** in modo paternalistico di remota memoria. Siamo ben consci che lo spegnimento di Accam avverrà secondo un copione in parte ancora da scrivere, ammesso che non intervengano le autorità giudiziarie a decretarne la fine prematura. Certo sarebbe, quest’ultima, la sola possibilità non istituzionale, diversa da quella a cui noi invece noi aspiriamo nel rispetto delle leggi e dei regolamenti che la comunità dei ventisette comuni si sono date, lo spegnimento concordato e il futuro condiviso per il territorio».

«Noi domani mattina ci sveglieremo sereni e raziocinanti, niente affatto imploranti di chiudere l'inceneritore prima dei necessari tempi amministrativi e di quelli tecnici, visto che **non saranno certo pochi mesi in più a condizionare negativamente il futuro e la salute di bustesi e delle comunità limitrofe,** che da vent'anni assistono alla picchiata morale ed economica del secondo inceneritore consortile, dopo quello del 1970, acceso nel 2001. **Crediamo fondamentale – come punto di partenza – che sia espressa la ferma e salda posizione a spegnere Accam quanto prima possibile.** Per l'impossibile lasciamo spazio ai ciarlatani, ai venditori di post-verità e di mantelli dell'invisibilità. Prima si spengano le caldaie e da lì si riparta: è la miliardesima richiesta per esprimere volontà politica ad una classe dirigente autoreferenziale e tiepida, non un videogame in tempo reale. Se non ora, quando?» – concludono.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it